

VIA LIBERA IN CONSIGLIO

A PAG. 4

# Obbligazioni Tper, c'è l'ok Ma i renziani si astengono

Gualtieri: «Sul mercato le polemiche non aiutano»

## Bond di Tper, via libera tra i dubbi «Troppa fretta, speriamo bene»

I renziani di 'Per Davvero' si astengono: «Serviva più tempo»

NELLA MAGGIORANZA DUE  
GLI ASTENUTI: LICCIARDELLO  
E LA SANTI CASALI

**RAFFAELE PERSIANO (PD)**

«Perché non si è discusso  
con il Consiglio comunale  
del piano industriale?»

PARERI



### Il primo cittadino

«Non vedo problemi di governance di Tper, né aperture alla privatizzazione dell'azienda, che resterà pubblica. Perché non crediamo che un'azienda pubblica di trasporto possa basarsi sulla privatizzazione»

### Simona Lembi (Pd)

«Ho molto rispetto per i colleghi, anche quando votano in difformità dal gruppo pd. Per la stessa ragione, insieme con altri, fui convocata mesi fa in Federazione. Sono proprio curiosa di vedere come andrà stavolta»

### Giulio Venturi (Insieme Bo)

«Siamo stati chiamati a decidere in soli sei giorni. Restano evidenti criticità, oltre l'impossibilità di effettuare un controllo sugli investimenti. Se le obbligazioni funzioneranno, chiediamo il rilancio del progetto della funivia di San Luca»

**IL VIA LIBERA** del consiglio comunale all'emissione di obbligazioni da parte di Tper non è indolore. Al momento del voto, si consuma infatti l'annunciato strappo in maggioranza. Si astengono Piergiorgio Licciardello e Raffaella Santi Casali – renziani dell'area 'Per davvero': la stessa del consigliere regionale Giuseppe Paruolo, tra i primi a sollevare dubbi sull'operazione.

Licciardello interviene in aula subito dopo la dichiarazione di voto del Pd, «convintamente favorevole», afferma il capogruppo Claudio Mazzanti. Licciardello spiega il proprio voto difforme. «Su un provvedimento così delicato – afferma – avrei avuto bisogno di qualche tempo in più per togliermi alcune preoccupazioni».

Non si tratta di questioni «legate alla qualità della gestione di Tper, perché i risultati parlano in modo molto chiaro». La «perplexità maggiore» riguarda il fatto che, «se è vero che quando si parla di obbligazioni non si parla di una mutazione di governance in senso di pacchetto azionario», allo stes-



so tempo «è vero che quando si comincia ad agire su mercati regolamentati», poi «chi usa i bond come metodo di finanziamento entra in un meccanismo per cui quando c'è bisogno di risorse le chiede a quel mercato e quando si esaurisce un debito si rifinanzia sullo stesso mercato».

Dunque: «È così vero – ragiona Licciardello – che è indifferente se gli utili realizzati li spendo come amministrazione negli abbonamenti gratuiti o me li tengo come ricapitalizzazione dell'azienda? No, non è lo stesso».

In mattinata, durante una commissione consigliare, Raffaele Persiano (Pd), aveva criticato l'azienda, alla presenza della presidente Giuseppina Gualtieri. «Fra la fretta e la velocità spero che ricadiamo nella velocità, perché la fretta fa i gattini ciechi», aveva affermato Persiano. Chiedendosi «come mai non si sia ritenuto di discutere con questo consiglio comunale prima il piano industriale e poi l'emissione di obbligazioni».

**PERSIANO** ripescava quindi il tema del pagamento dei biglietti del bus tramite sms: richiesta da avanzata all'unanimità dal consiglio, ma non ancora soddisfatta. La Gualtieri fa notare che il tema all'ordine del giorno è diverso. Persiano reagisce seccato: «Posso parlare qui abbastanza liberamente, senza chiedere il permesso alla presidente». L'esponente pd invoca «più rispetto per il consiglio» e un rapporto «più diretto con Tper. Spero di non rivedere la Gualtieri solo quando Tper avrà di nuovo bisogno di un prestito obbligazionario».

In aula, Persiano voterà a favore dell'operazione. «Il mio richiamo della mattinata – spiega – era riferito al piano industriale, che spero di vedere per tempo e non in fretta, e al rapporto con il consiglio che è stato snobbato sui biglietti tramite sms».



Il dem Raffaele Persiano